



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Caritas Molfetta contro la povertà educativa

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Migliorare il benessere della comunità di riferimento, prevenendo il disagio minorile, i fenomeni di devianza e micro-criminalità, favorendo l'inclusione socio-culturale e la partecipazione attiva di minori alla vita della comunità, promuovendo la cultura della giustizia, del senso civico e della pace.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le attività di seguito descritte non prevedono una diversificazione per i giovani con minore opportunità, ma saranno eseguite indistintamente da tutti poiché si tratta di giovani con problematiche di tipo economico, ma con uguali capacità e potenzialità. Sarà cura dell'operatore locale di progetto e dei formatori accompagnare tutti i giovani affinché non ci siano tra loro situazioni di disparità e conflitto, e si possa creare un gruppo di lavoro coeso. Il ruolo degli operatori e dei volontari sarà principalmente di affiancamento e supporto agli operatori e volontari presenti nel servizio.

SEDI: CENTRO D'ASCOLTO CITTADINO DI RUVO DI PUGLIA		
ATTIVITA'	ATTIVITA'	RUOLO PER GLI OPERATORI VOLONTARI

GENERALE	SPECIFICA	
1 – accompagnamento e presa in carico socio-educativa	1.1Attività di ascolto	Gli operatori del SCU durante le attività programmate si relazionano ai minori in maniera empatica e protettiva
	1.2Ascolto con orientamento	Gli operatori del SCU affiancano i professionisti nella gestione dei colloqui con le famiglie e il minore
	1.3Elaborazione P.E.I.	Gli operatori del SCU affiancano i professionisti e la scuola nella stesura del P.E.I
	1.4Attivazione di percorsi di educazione e sostegno alla genitorialità	Gli operatori del SCU affiancano i professionisti che hanno programmato il percorso
2 - prevenzione dell'analfabetismo di ritorno e della dispersione scolastica	2.1Sostegno scolastico	Gli operatori del SCU affiancano i volontari durante le attività di sostegno allo studio dei minori
	2.2 Logopedia	Gli operatori del SCU monitorano i minori negli esercizi di letto-scrittura indicati dal logopedista professionista
	2.3Incontri con insegnanti e genitori	Gli operatori del SCU affiancano i volontari e i professionisti nella gestione dei colloqui con le famiglie e nel lavoro in rete con gli insegnanti
3 - inclusione socio-culturale dei bambini e giovani stranieri	3.1Laboratori e attività ludiche finalizzate all'abbattimento dei pregiudizi razziali	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dai volontari e ne curano la realizzazione
	3.2Inserimento nelle realtà territoriali (oratori parrocchiali, associazioni sportive e culturali, laboratori urbani)	Gli operatori del SCU strutturano attività di integrazione, incontrando i responsabili delle associazioni e gli animatori delle parrocchie: S. Famiglia, S. Lucia, associazioni: Soccer Ruvo, Scuola di Danza "Vibes", Adriatika Nuoto, associazioni culturali: La Capagrossa Coworking, laboratori urbani promossi dall'assessorato alla cultura del Comune di Ruvo di Puglia
4 – Azioni di promozione della socializzazione	4.1Laboratorio manipolativo-creativo (pittura, ceramica, costruzione, grafismo, riciclo, etc.)	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dai volontari e collaborano nella realizzazione e nello sviluppo delle abilità manipolative e creative dei minori
	4.2Laboratorio di musica	Gli operatori del SCU partecipano alle attività di educazione alla musica, accompagnando i minori destinatari nelle attività di gruppo o nei

		momenti di spettacolo finale all'esterno delle sedi
	4.3 Laboratorio di teatro	Gli operatori del SCU sostengono le attività dell'insegnante di teatro dell'Associazione Culturale " Tra il Dire e il Fare", promuovendo lo sviluppo della creatività, dell'ascolto, del lavoro di gruppo e accompagnando i minori nei momenti di lavoro e di spettacolo finale all'esterno
	4.5 Visione di film e spettacoli teatrali	Gli operatori del SCU individuano una programmazione di film o spettacoli e collaborano nell'organizzazione delle uscite presso Cinema " Alfieri" di Corato o Teatri della provincia BA o BAT
5 - inclusione nel contesto territoriale e tra pari	5.1 Visite ai musei	Gli operatori del SCU affiancano i volontari nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso Museo Archeologico Nazionale Jatta di Ruvo Di Puglia o della provincia di Bari
	5.2 Visite guidate e gite presso agriturismi, masserie, imprese artigiane locali	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso: Masseria Coppa, Selva Reale, Bosco Scoparello, Biblioteca Comunale Imprese locali: panificio Cascione, Calzolazio e Falegnameria
	5.3 Attività sportive	Gli operatori del SCU collaborano con gli animatori dei centri nell'organizzazione delle attività sportive promuovendo la cultura del lavoro di squadra. Associazioni sportive: Soccer Ruvo, Adriatika Nuoto, Scuola di Danza " Vibes"
	5.4 Inserimento nelle attività (oratori) parrocchiali e nelle associazioni presenti sul territorio	Gli operatori del SCU incontrano gli animatori delle parrocchie e i responsabili delle associazioni e strutturano attività d'integrazione Parrocchie: S. Lucia, S. Famiglia. Associazioni: la Capagrossa Coworking
	5.5 Attività estive presso stabilimenti balneari	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività: Lido Matinelle, (Trani), Acquapark Egnazia
6 – acquisizione del valore della cura della propria persona	6.1 ABC dell'igiene: insegnare ai bambini come lavarsi mani e denti	Gli operatori del SCU coadiuvano i volontari e i professionisti nei momenti della vita quotidiana quali: lavare le mani, lavare i denti, avere le unghie e i capelli puliti, utilizzare i servizi igienici correttamente

	6.3 Laboratorio sulla cura di sé, del proprio corpo e della propria igiene	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nella programmazione
7 – educazione alimentare	7.2 Riordino degli ambienti	Gli operatori del SCU insegnano ai minori a collaborare, a gestire gli spazi e a tenerli puliti
	7.3 Laboratorio di cucina	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e programmazione; pertanto affiancano i volontari nelle attività di educazione alimentare, nelle attività creative e culturali (ricette di tutti i Paesi) presso la cucina della Parrocchia S.Famiglia messa a disposizione dei minori
8 – contrastare e prevenire fenomeni di dipendenza da sostanze e da gioco nonché fenomeni di cyberbullismo	8.2 Attività interattive e di gruppo per conoscere e prevenire il fenomeno	Gli operatori del SCU organizzano, con i volontari, all'interno delle sedi laboratori di sensibilizzazione sul fenomeno a rischio
	8.4 Raccolta del materiale prodotto durante gli incontri (fotografie, filmati, cartelloni)	Gli operatori del SCU raccolgono i dati e restituiscono alla comunità l'esperienza effettuata

SEDI: CENTRO D'ASCOLTO CITTADINO DI GIOVINAZZO		
ATTIVITA' GENERALE	ATTIVITA' SPECIFICA	RUOLO PER GLI OPERATORI VOLONTARI
1. accompagnamento e presa in carico socio-educativa	1.1 Attività di ascolto	Gli operatori del SCU durante le attività programmate si relazionano ai minori in maniera empatica e protettiva.
	1.3 P.E.I.	Gli operatori del SCU si confrontano con i professionisti prima della stesura del P.E.I.
2. prevenzione dell'analfabetismo di ritorno e della dispersione scolastica	2.1 Sostegno scolastico	Gli operatori del SCU durante le attività programmate esprimono funzioni di cura.
	2.2 Logopedia	Gli operatori del SCU monitorano i minori negli esercizi di letto-scrittura indicati dal

		logopedista professionista.
	2.3 Incontri con insegnanti e genitori	Gli operatori del SCU affiancano gli educatori nella gestione dei colloqui con le famiglie nel lavoro in rete con gli insegnanti.
3. inclusione socio-culturale dei bambini e giovani stranieri	3.1 Laboratori e attività ludiche finalizzate all'abbattimento dei pregiudizi razziali	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e ne curano la realizzazione.
	3.2 Inserimento nelle realtà territoriali (oratori parrocchiali, associazioni sportive e culturali, laboratori urbani)	Gli operatori del SCU incontrano gli animatori delle parrocchie e i responsabili delle associazioni e strutturano attività d'integrazione, soprattutto durante il periodo estivo.
4. Attività di promozione della socializzazione	4.1 Laboratorio manipolativo-creativo (pittura, ceramica, costruzione, grafismo, riciclo, etc.) e attività ludiche.	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nello sviluppo delle abilità manipolative e creative dei beneficiari diretti; coadiuvano le attività ludiche programmate dagli operatori e ne propongono altre.
	4.2 Laboratorio di musica	Gli operatori del SCU partecipano alle attività di educazione alla musica, accompagnando i minori destinatari nelle attività di gruppo o nei momenti di spettacolo finale all'esterno della sede.
	4.3 Laboratorio di teatro	Gli operatori del SCU sostengono le attività dell'insegnante di teatro, promuovendo lo sviluppo della creatività, dell'ascolto, del lavoro di gruppo e accompagnando i minori nei momenti di lavoro e di spettacolo finale all'esterno della sede.
	4.4 Visione di film e spettacoli teatrali	Gli operatori del SCU individuano una programmazione di film o spettacoli e collaborano nell'organizzazione delle uscite presso UCI Cinemas di Molfetta.
5. inclusione nel contesto territoriale con il mondo dei pari e adulti	5.1 Visite ai musei	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso il Museo archeologico nazionale Jatta di Ruvo di Puglia e il Museo della civiltà contadina di Terlizzi.
	5.2 Visite guidate e gite presso agriturismi, masserie, etc.	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso Agriturismo Coppa a Ruvo di Puglia, Acquapark Egnazia, Parco Naturale Selva Reale e Zoosafari.

	5.3 Attività sportive	Gli operatori del SCU collaborano con gli animatori dei centri nell'organizzazione delle attività sportive promuovendo la cultura del lavoro di squadra.
	5.4 Inserimento nelle attività (oratori) parrocchiali e nelle associazioni presenti sul territorio	Gli operatori del SCU incontrano gli animatori delle parrocchie e i responsabili delle associazioni e strutturano attività d'integrazione, soprattutto nel periodo estivo.
	5.5 Attività estive presso stabilimenti balneari	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso stabilimenti balneari presenti sul territorio di Giovinazzo.
6. Acquisizione del valore della cura della propria persona	6.1 ABC dell'igiene: insegnare ai bambini come lavarsi mani e denti	Gli operatori del SCU coadiuvano gli operatori nei momenti della vita quotidiana quali: lavare le mani, lavare i denti, avere le unghie e i capelli puliti, utilizzare i servizi igienici correttamente.
	6.2 Laboratorio sulla prevenzione	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nella programmazione.
	6.3 Laboratorio sulla cura di sé, del proprio corpo e della propria igiene	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nella programmazione.
7. educazione alimentare	7.1 Mensa	Gli operatori del SCU partecipano alla condivisione del pasto e servono il pranzo.
	7.2 Riordino degli ambienti	Gli operatori del SCU insegnano ai minori a collaborare, a gestire gli spazi e a tenerli puliti.
	7.3 Laboratorio di cucina	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e programmazione; pertanto affiancano gli operatori nelle attività di educazione alimentare, nelle attività creative e culturali (ricette di tutti i Paesi).
	7.4 Attività laboratoriali presso l'orto urbano	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori con l'esperto professionista e collaborano nella realizzazione del programma e nelle attività di educazione alimentare e ambientale all'esterno della sede.
8. Momenti formativi e illustrativi dei rischi della dipendenza da	8.1 Laboratorio di legalità	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione del programma

sostanze e da gioco e sui fenomeni del bullismo e cyber bullismo	8.2 Attività interattive e di gruppo per conoscere e prevenire il fenomeno	Gli operatori del SCU organizzano, con gli operatori, all'interno delle sedi laboratoriali di informatizzazione dei fenomeni a rischio adattandoli alle varie fasce d'età
	8.3 Incontri di formazione e prevenzione nelle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado e nelle classi prime della scuola superiore	Gli operatori del SCU insieme agli operatori organizzano e programmano gli incontri e le attività annesse presso scuola secondaria di primo grado "M. Buonarroti" e scuole superiori "IPSIA A.Banti" e "Liceo Classico M.Spinelli".
	8.4 Raccolta del materiale prodotto durante gli incontri (fotografie, filmati, cartelloni)	Gli operatori del SCU raccolgono i dati e restituiscono alla comunità l'esperienza effettuata.

SEDI: La Casa di Santa Luisa – Terlizzi		
ATTIVITA' GENERALE	ATTIVITA' SPECIFICA	RUOLO PER GLI OPERATORI VOLONTARI
1. accompagnamento e presa in carico socio-educativa	1.1 Attività di ascolto	Gli operatori del SCU durante le attività programmate si relazionano ai minori in maniera empatica e protettiva
	1.3 P.E.I.	Gli operatori del SCU si confrontano con i professionisti deputati alla stesura del P.E.I.
2. Realizzare sostegno didattico utile alla prevenzione dell'analfabetismo di ritorno	2.1 Sostegno scolastico	Gli operatori del SCU durante le attività programmate esprimono funzioni di cura
	2.2 Logopedia	Gli operatori del SCU monitorano i minori negli esercizi di letto-scrittura indicati dal logopedista professionista
	2.3 Incontri con insegnanti e genitori	Gli operatori del SCU affiancano gli educatori nella gestione dei colloqui con le famiglie nel lavoro in rete con gli insegnanti
3. Attività mirate all'inclusione socio-culturale dei bambini e giovani stranieri	3.1 Laboratori e attività ludiche finalizzate all'abbattimento dei pregiudizi razziali	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e ne curano la realizzazione

	3.2 Inserimento nelle realtà territoriali (oratori parrocchiali, associazioni sportive e culturali, laboratori urbani)	Gli operatori del SCU incontrano gli animatori delle parrocchie e i responsabili delle associazioni e strutturano attività d'integrazione, soprattutto durante il periodo estivo.
4. Attività ludico-ricreative-culturali e laboratoriali mirate alla socializzazione	4.1 Laboratorio manipolativo-creativo (pittura, ceramica, costruzione, grafismo, riciclo, etc.) e attività ludiche.	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nello sviluppo delle abilità manipolative e creative dei beneficiari diretti; coadiuvano le attività ludiche programmate dagli operatori e ne propongono altre.
	4.2 Laboratorio di musica	Gli operatori del SCU partecipano alle attività di educazione alla musica, accompagnando i minori destinatari nelle attività di gruppo o nei momenti di spettacolo finale all'esterno delle sedi
	4.3 Laboratorio di teatro	Gli operatori del SCU sostengono le attività dell'insegnante di teatro, promuovendo lo sviluppo della creatività, dell'ascolto, del lavoro di gruppo e accompagnando i minori nei momenti di lavoro e di spettacolo finale all'esterno presso "Mat Laboratorio Urbano"
	4.4 Visione di film e spettacoli teatrali	Gli operatori del SCU individuano una programmazione di film o spettacoli e collaborano nell'organizzazione delle uscite presso "Piccolo Osservatorio Garzia", Mat Laboratorio Urbano", siti in Terlizzi, e altri cinema o teatri nelle province di BA e BAT per gli spettacoli dei quali la visione è condivisa con gli altri centri
5. Attività mirate all'inclusione nel contesto territoriale e tra pari	5.1 Visite ai musei	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori presso i musei: <ul style="list-style-type: none"> A) Jatta, Ruvo di Puglia B) Museo della Civiltà Contadina, Terlizzi C) Biblioteca Comunale, Terlizzi- Ruvo di Puglia- Giovinazzo D) Pinacoteca Comunale, Terlizzi- Ruvo di Puglia- Giovinazzo
	5.2 Visite guidate e gite presso agriturismi, masserie, etc.	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso <ul style="list-style-type: none"> A) Agriturismo Coppa, Ruvo di Puglia

		<p>B) Acquapark, Egnazia</p> <p>C) Parco Naturale Selva Reale, Ruvo di Puglia</p> <p>D) Bosco Scoparello, Ruvo di Puglia</p> <p>E) Zoo, Fasano</p>
	5.3 Attività sportive	Gli operatori del SCU collaborano con gli animatori dei centri nell'organizzazione delle attività sportive promuovendo la cultura del lavoro di squadra
	5.4 Inserimento nelle attività (oratori) parrocchiali e nelle associazioni presenti sul territorio	Gli operatori del SCU incontrano gli animatori delle parrocchie e i responsabili delle associazioni e strutturano attività d'integrazione, soprattutto nel periodo estivo
	5.5 Attività estive presso stabilimenti balneari	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività.
6. Laboratori sulla cura dell'igiene personale	6.1 ABC dell'igiene: insegnare ai bambini come lavarsi mani e denti	Gli operatori del SCU coadiuvano gli operatori nei momenti della vita quotidiana quali: lavare le mani, lavare i denti, avere le unghie e i capelli puliti, utilizzare i servizi igienici correttamente
	6.2 Laboratorio sulla prevenzione	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nella programmazione
	6.3 Laboratorio sulla cura di sé, del proprio corpo e della propria igiene	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nella programmazione
7. Laboratori sull'educazione alimentare	7.1 Mensa	Gli operatori del SCU partecipano alla condivisione del pasto e servono il pranzo
	7.2 Riordino degli ambienti	Gli operatori del SCU insegnano ai minori a collaborare, a gestire gli spazi e a tenerli puliti
	7.3 Laboratorio di cucina	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e programmazione; pertanto affiancano gli operatori nelle attività di educazione alimentare, nelle attività creative e culturali (ricette di tutti i Paesi)
	7.4 Attività laboratoriali presso l'orto urbano	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori con l'esperto professionista e collaborano nella realizzazione del programma e nelle attività

		di educazione alimentare e ambientale presso "Orto Urbano Terrapeutico"
8. Momenti formativi e illustrativi dei rischi della dipendenza da sostanze e da gioco e sui fenomeni del bullismo e cyber bullismo	8.1 Laboratorio di legalità	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione del programma
	8.2 Attività interattive e di gruppo per conoscere e prevenire il fenomeno	Gli operatori del SCU organizzano, con gli operatori, all'interno delle sedi laboratoriali di informatizzazione dei fenomeni a rischio adattandoli alle varie fasce d'età
	8.3 Incontri di formazione e prevenzione nelle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado e nelle classi prime della scuola superiore	Gli operatori del SCU insieme agli operatori organizzano e programmano gli incontri e le attività annesse presso scuola secondaria di primo grado "Gesmundo- Moro- Fiore" e scuole superiori "IISS Volta- De Gemmis" e "Polo Liceale C.Sylos- Fiore"
	8.4 Raccolta del materiale prodotto durante gli incontri (fotografie, filmati, cartelloni)	Gli operatori del SCU raccolgono i dati e restituiscono alla comunità l'esperienza effettuata

ATTIVITÀ CONDIVISE DAI TRE CENTRI		
4.azioni di promozione della socializzazione	4.1Attività ludiche: organizzazione di feste, quali Natale, Carnevale, Fine anno	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività ludiche programmate dagli operatori e ne propongono altre inerenti.
	4.4 Visione di film e spettacoli teatrali	Gli operatori del SCU con gli operatori individuano alcuni film e spettacoli da guardare insieme e partecipano insieme ai minori alla visione di essi presso Cinema e Teatri in provincia di BA e BAT
5 inclusione nel contesto territoriale con mondo dei pari e adulti	5.1 Visite ai musei	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso: Museo Jatta, Ruvo di Puglia, Museo della Civiltà Contadina, Terlizzi, Biblioteca Comunale, Terlizzi- Ruvo di Puglia- Giovinazzo, Pinacoteca Comunale, Terlizzi- Ruvo di Puglia- Giovinazzo
	5.2 Visite guidate e gite presso agriturismi, masserie, musei, etc.	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso: Agriturismo Coppa, Ruvo di Puglia, Acquapark, Egnazia, Parco Naturale Selva Reale, Ruvo di Puglia, Bosco Scoparello,

		Ruvo di Puglia, Zoo, Fasano
	5.3 Attività sportive	Gli operatori del SCU collaborano con gli animatori dei centri nell'organizzazione delle attività sportive promuovendo la cultura del lavoro di squadra e organizzano tornei tra i centri
8. Contrastare e prevenire fenomeni di dipendenza da sostanze e da gioco nonché fenomeni di bullismo e cyber bullismo	8.3 Incontri di formazione e prevenzione nelle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado e nelle classi prime della scuola superiore	Gli operatori del SCU insieme agli operatori organizzano e programmano gli incontri e le attività
	8.4 Raccolta del materiale prodotto durante gli incontri (fotografie, filmati, cartelloni)	Gli operatori del SCU insieme raccolgono i dati e restituiscono alla comunità l'esperienza effettuata

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Città	Indirizzo
Centro di ascolto cittadino Ruvo	Ruvo di Puglia	ARCO MIAVO 9
Centro Minori "Carlo Acutis"	Giovinazzo	VIA GIOVANNI BOVIO snc
La casa di Santa Luisa	Terlizzi	CORSO VITTORIO EMANUELE II 24

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi/Caritas Diocesana Centro di ascolto cittadino Ruvo 4 posti senza vitto e alloggio

Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi/Caritas Diocesana Centro Minori "Carlo Acutis" 4 posti senza vitto e alloggio

Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi/Caritas Diocesana La casa di Santa Luisa 4 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine

servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: gironata nazionale del servizio civile).

Disponibilità dell'impiego anche nei giorni festivi prevedendo il recupero della giornata di riposo.

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 15/12/2020

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

giorni di servizio settimanali ed orario: sistema helios

5 giorni – 25 ore settimanali

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso:

Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello" codice sede: 180318 via C. Pisacane n. 95 - Molfetta

La casa di Santa Luisa, codice sede: 180321 C.so V.Emanuele n. 24 - Terlizzi

Centro d'Ascolto cittadino Ruvo di Puglia, codice sede: 180320 via Arco Miavo n. 9 – Ruvo di Puglia

Centro d'Ascolto cittadino Giovinazzo codice sede: 180319 via G. Bovio snc – Giovinazzo

La formazione specifica sarà svolta utilizzando una metodologia attiva, che prevede l'alternarsi di laboratori e di lezioni frontali, utilizzando supporti cartacei e multimediali per facilitare la trasmissione dei contenuti e la partecipazione dei giovani stessi.

Il percorso è uguale per tutti i giovani, anche per quelli con minori opportunità

Il patto formativo: è il primo passo essenziale per poter intraprendere un buon percorso di formazione di gruppo, ai giovani viene presentato il programma, le modalità di fruizione della formazione le tecniche e le metodologie utilizzate, gli obiettivi da raggiungere e le regole previste.

Le lezioni frontali: saranno tenute da esperti del settore, individuati dai responsabili e dal Direttore della Caritas Diocesana, che oltre ad avere le competenze hanno anche maturato una significativa esperienza lavorativa tale da poter trasferire conoscenze utili e spendibili nel mercato del lavoro.

I laboratori e workshop: sono momenti di studio, di approfondimento, di scambio e di confronto con gli esperti, per garantire ai giovani in servizio la possibilità di esprimersi all'interno del contesto formativo.

Imparare facendo/imparare vivendo: la formazione prevede dei momenti di cooperative learning e partecipazione attiva dei giovani. Simulazioni, role play, lavori di gruppo con l'utilizzo di cartelloni, saranno gli strumenti fondamentali per un percorso attivo e partecipativo.

Il benessere educativo: partendo dal presupposto che essere giovani significa stare in una dinamica di costante evoluzione ed essere alla ricerca di un baricentro costante su cui costruire se stessi, sarà cura dei formatori accompagnare i giovani attraverso un percorso consapevole di crescita, che interpellì i giovani con domande di senso, orientandoli verso il futuro. Obiettivo dei formatori sarà quello di investire in un percorso educativo di qualità per trasmettere ai giovani i know-how indispensabili per il servizio che andranno a svolgere.

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Le Caritas di Puglia contro la povertà educativa

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

“Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti” (obiettivo 4)

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili” (obiettivo 11)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità **3 posti GMO**

voce 23.1

→Tipologia di minore opportunità **Difficoltà economiche**

voce 23.2

→**Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata**

Certificazione isee da cui si evidenzia un valore inferiore o pari alla soglia di 10.000€

voce 23.3

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Stesso ruolo e attività degli altri Operatori Volontari

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Alcuni giovani scelti verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche di vario tipo, in special modo con difficoltà economiche, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile. Per cui, da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali.

Si prevede la possibilità di sostenere i giovani con minore opportunità attraverso:

- un contributo economico da intendersi come rimborso spese di viaggio per gli spostamenti previsti se effettuati utilizzando mezzi pubblici
- in presenza di stranieri, si metterà in campo il sostegno del mediatore culturale e interculturale.
- Nella fase di tutoraggio si metteranno in campo attività supplementari di ascolto e di accompagnamento per permettere ai giovani con minore opportunità di vivere un'esperienza significativa.

L'OLP organizzerà colloqui dedicati e momenti di sostegno psicologico durante i ragazzi potranno essere ascoltati e sostenuti nei momenti di maggiore difficoltà

voce 23.6

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2 e 24.2b)

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.5 e 24.5a)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio **3 mesi**

voce 25.1

→Ore dedicate **30 ore**

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Poiché la Puglia è considerata Regione dell'Obiettivo Convergenza Italia, si vuole investire molto in questa fase di immissione al mondo del lavoro. Pertanto l'articolazione oraria, molto corposa, sviluppata in 12 settimane sarà la seguente:

settimana 1	Settimana 2	Settimana 3	Settimana 4	Settimana 5	Settimana 6
4 ore collettive	1 ora individuale	4 ore collettive	1 ora individuale	4 ore collettive	1 ora individuale
Settimana 7	Settimana 8	Settimana 9	Settimana 10	Settimana 11	Settimana 12
4 ore collettive	1 ora individuale	4 ore collettive	1 ora individuale	4 ore collettive	1 ora individuale

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

- Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Autovalutarsi infatti è un'operazione strettamente personale. Alla base c'è il confronto con il principio di realtà, con "l'altro da sé", che si tratti di persone fisiche con cui confrontarsi (colleghi, responsabili) o di criteri esterni precedentemente concordati e condivisi. Autovalutarsi è un'operazione metacognitiva, che opera un distanziamento dal proprio io, rende oggettiva la propria esperienza e il proprio vissuto, per riuscire a guardarlo come altro da sé. Un lavoratore destinato a cambiare più volte professione necessita di una formazione in grado di svilupparne le abilità metacognitive, intese sia come capacità di controllare le proprie esperienze di apprendimento che come disponibilità a migliorarsi.

L'autovalutazione, pur essendo una competenza da acquisire, aiuta la costruzione progressiva delle competenze e dell'immagine di chi sta costruendo la propria identità. La competenza è una caratteristica intrinseca della persona, una sorta di speciale qualità, collegata anche a buoni livelli di prestazione, ma fortemente ancorata ad una serie di fattori come la motivazione, l'immagine di sé, il ruolo sociale, le abilità, le conoscenze. Intesa in questi termini la competenza può essere considerata come l'espressione del legame di interdipendenza tra momento formativo ed esercizio della professione, poiché in entrambi i casi le attività vengono assunte come compiti connotati da obiettivi, motivazioni, valutazione dei risultati raggiunti. In questa prospettiva formare competenze significa sviluppare abitudini mentali e comportamentali di lunga durata, in grado di persistere e perfezionarsi anche oltre il termine dell'esperienza formativa istituzionale: apprendere, utilizzare le proprie risorse cognitive e quelle presenti nell'ambiente per risolvere problemi, costruire strumenti, essere in grado di autovalutarsi, ecc.

Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile saranno certificate dalla Cooperativa "Stola e Grembiule" che si avvarrà della metodologia della "Mappatura delle competenze professionali", che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso e che verranno analizzate possono essere così sintetizzate:

1. Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.
2. Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse.
3. Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.

- Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

I giovani verranno accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su quello che si è appreso; e un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa "ambasciatore". I laboratori prevedono anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa. Infatti la formazione tecnologica e le competenze digitali sono ormai il requisito di base del curriculum di un giovane in cerca di occupazione e non si tratta soltanto della capacità di utilizzare i programmi di base di scrittura e calcolo quanto invece delle abilità nell'uso consapevole dei social media e più in generale della rete. Si predilige lo stile del laboratorio anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato: modeling, osservazione e imitazione dell'esperto; coaching, l'esperto assiste e agevola il lavoro individuando eventuali errori o criticità; scaffolding, l'esperto aiuta senza sostituirsi il lavoro degli studenti; fading, l'esperto gradualmente riduce il proprio intervento a favore del lavoro autonomo da parte dei giovani. Di particolare importanza è il modellamento tramite il fading (dissolvenza), riferito all'intervento istruttivo che progressivamente si riduce. In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale.

- Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. Prima di offrire ai giovani la possibilità di prendere un contatto diretto con il Centro per l'impiego viene offerta loro la possibilità di conoscere le nuove tipologie di contratto (apprendistato, inserimento, lavoro a progetto, part-time, full-time, job-sharing, contratto a chiamata-somministrazione di manodopera, distacco); e di riconoscere il carattere transazionale dei mutamenti del mercato del lavoro.

Successivamente viene offerto orientamento relativo al collocamento e la conoscenza delle funzioni dei Centri per l'impiego (gestione dei servizi di collocamento e preselezione; promozione di iniziative e interventi di politiche attive del lavoro sul territorio; coordinamento territoriale per informare in modo integrato sulle attività di formazione e orientamento professionale, avvio nuova impresa, incontro domanda e offerta; nonché le modalità di accesso e d'iscrizione.

voce 25.4

- Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa.

Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel modo di concepire le professionalità, si ritiene opportuno organizzare dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative. Gli individui trasformano le loro percezioni degli eventi alla luce delle interazioni che hanno con altri nell'ambiente organizzativo, quindi è fondamentale conoscere le emozioni strettamente connesse all'ambiente lavorativo e soprattutto si ritiene utile educare i giovani a gestire le emergenze (stress, burnout...) sperimentando le tecniche di defusing (condivisione dell'esperienza vissuta).

- Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Durante la crisi l'azione di ricerca di lavoro tramite i Centri per l'impiego è aumentata fino a raggiungere il suo maggiore utilizzo nel 2012 (31%), per poi tornare a scendere negli ultimi anni al di sotto dei valori osservati nel 2007. Ultimamente, la ricerca di un lavoro continua ad essere affidata prevalentemente a canali di tipo informale (87% dei disoccupati) per questo risulta fondamentale presentare tutti i canali di accesso al mercato del lavoro (siti, riviste, CPI, agenzie ...). In incontri specifici verranno presentati ai giovani i diversi servizi pubblici e privati, nonché le opportunità formative.

- L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato.

Ciascun giovane sarà affidato ad un CPI e accompagnato per tutto il suo iter di accoglienza e analisi della domanda. Questo intervento è intensificato anche da una convenzione con il patronato Acli e lo sportello Informa Giovani che provvederà a stipulare con ciascun giovane un patto di servizio personalizzato.

- Analisi della domanda e strategie per prendere decisioni nelle organizzazioni lavorative.

Un'altra iniziativa idonea a facilitare l'accesso al mercato del lavoro è insegnare ai giovani a leggere e ad analizzare la domanda, soprattutto in base alle competenze che ciascuna azienda richiede. Inoltre si ritiene necessario prepararli a prendere delle decisioni fornendo loro gli elementi teorici dei modelli di decision making.

voce 25.5 (opzionale)